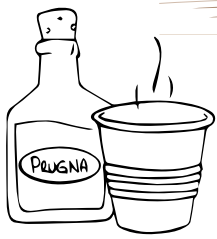


# IL CAFFÈ CORRETTO / #2

DICEMBRE 2012



COPERTINA: *Dicembre* / Massimo Simonetto



## Sommario

A NATALE SIAMO TUTTI PIÙ BUONI	PAG. 3
HOPE	PAG. 3
MEP - ROMA 2012	PAG. 4
PEER EDUCATION	PAG. 5
ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	PAG. 6
DI SCRITTO CI SONO SOLO I LIBRI	PAG. 6
SCINTILLE	PAG. 7
G.	PAG. 8
PENSARE IN VERSI	PAG. 9
INTERVISTA ZANCHETTA - CARMINATI	PAG. 10
CRUCIVERBA	PAG. 12
ARIA DI SFIDA	PAG. 12
REDAZIONE ALLO SCOPERTO	PAG. 14
LA CHANSON D'ESPOIR	PAG. 18
GANGAM STYLE	PAG. 21
VAN HALEN	PAG. 22
FORMULA I: SEBASTIAN VETTEL	PAG. 24
NATALE E SPORT	PAG. 24

## La Redazione

Angelica Zulian 5<sup>B</sup> - direttore  
Davide Busato 3<sup>A</sup> - vicedirettore

Enrico Artuso 4<sup>E</sup> - grafica  
Silvia Barbieri 5<sup>I</sup>  
Joana Berberi 2<sup>AS</sup>  
Fabio Dalla Zuanna 5<sup>E</sup>  
Lucia Frigo 3<sup>C</sup>  
Vittoria Gheno 3<sup>E</sup>  
Jean Paul Lecadou 4<sup>E</sup>  
Giancarlo Melillo 4<sup>E</sup>  
Jacopo "Pino" Munaretto 5<sup>L</sup>  
Erika Pontarollo 1<sup>ES</sup>  
Lorenzo Rossetto 4<sup>E</sup>  
Giacomo Schiesaro 4<sup>C</sup>  
Alice Tolio 4<sup>E</sup>  
Lorenzo Toniolo 4<sup>A</sup>  
Leonardo Toso 4<sup>E</sup> - freddure  
Alberto Zecchini 5<sup>F</sup>

*Il Caffé Corretto #2 - versione digitale*  
[www.piazzadaponte.it](http://www.piazzadaponte.it)  
Metti mi piace alla pagina facebook del  
Caffé Corretto!

Si ringrazia **Copy Tech Sas - Centro Stampa** di Bassano del Grappa per la sponsorizzazione della stampa della versione cartacea.



# A Natale siamo tutti più buoni



**A** Natale siamo tutti più buoni... in teoria. In pratica sarebbe già un mezzo miracolo riuscire a mettere da parte per qualche giorno quell'aria costantemente arrabbiata e tutto il malumore da stress post scuola/lavoro/sport/famiglia, amici & parenti/il resto del mondo.

Già.

Ma non è del Natale che voglio parlare. Le lucette appese alle vetrine, i tizi vestiti da Santa Claus con i loro "oh, oh, oh!", l'albero e la pista da pattinaggio in pieno centro a Bassano già di per sé urlano "Natale, Natale, NATALE". O "consumismo di massa". Va be', è quasi lo stesso.

Oggi voglio parlare di orgoglio.

Non dell'orgoglio buono di quando, alle elementari, prendi il tuo primo "Ottimo-stellina-dorata" (era un voto vero, eh...) e torni a casa con un sorriso da un orecchio all'altro, pronto a dare la buona notizia a chiunque ti passi davanti.

Quell'essere immensamente consapevoli e fieri di sé stessi e di ciò che si riesce a fare è una bella cosa.

Poi c'è l'orgoglio cattivo, che rasenta la superbia e in molti casi è dovuto alla totale incapacità di giudicare obiettivamente i propri meriti (ammesso che ce ne siano davvero) e quelli altrui.

Questo tipo di orgoglio non porta altro che rabbia, solitudine, disgregazione e violenza.

Pensa a due tifoserie che si fanno a guerra a lanci di molotov e sassi fuori da uno stadio. Pensa a una coppia che litiga e si lascia per una stupidaggine. Pensa ai soldati delle guerre passate, che imbracciarono le armi e fecero fuoco contro uomini come loro solo per amor di patria.

Pensa a tutte le volte che, per orgoglio, avete fatto soffrire, avete attaccato, ferito.

Adesso pensate a come vi sareste sentiti se foste stati dall'altra parte della barricata.

Poi, chiedetevi se ne vale davvero la pena.

Angelica Zulian 5^B

Lo spazio della Consulta



**P**izza al Planet con le Giulie e poi riunione nell'aula magna dell'ITIS. Così è iniziata la mia esperienza in HOPE. Arrivo e sento gente che parla di attività di gruppo, soldi, contratti, sponsor. Un vortice d'informazioni ed energia che si trasmette da un corpo all'altro, che prende e coinvolge in una nuova avventura.

Sì, un'avventura. Che come tutte le avventure è piena di difficoltà, impegni, sacrifici. Ricordo, al termine del concerto del 6 giugno scorso, l'aria sfinita, gli occhi stanchi delle cinque menti organizzatrici. Ma, in quegli stessi occhi, rimaneva accesa una fiamma pronta ad ardere ancora una volta e a coinvolgere tantissimi giovani con il suo calore.

HOPE non si ferma (hop!) e quest'anno torna con più energie e voglia di fare.

L'idea di un secondo concerto sembrava ardua, allora si è detto:



"Perché non andare per i bar del centro? Fare delle serate a tema? Coinvolgere altre persone?"

Dopo "HOPE live-show" (il concerto per intenderci), arriva "HOPE tour"! Si tratta di un evento che si

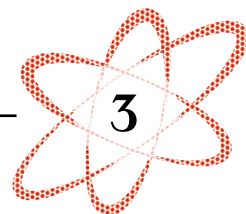
svolge ogni due settimane in una location differente dalla precedente, per cercare di farvi provare grandi emozioni, le stesse che abbiamo provato noi l'anno scorso e che continuiamo a provare ancora oggi.

Un consiglio? Partecipate attivamente a queste serate! Venite alle riunioni ed aiutateci a

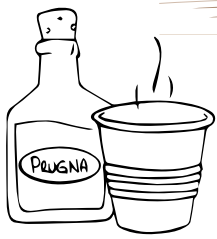
preparare il tour! Nuove persone portano nuove idee! Spero che molti di voi coglieranno questa occasione.

Se avete dubbi, perplessità, pensateci un po' su; se, invece, siete ormai convinti di voler offrire la vostra collaborazione, chiedete informazioni ad Alice Lazzarotto (5^ E) o al sottoscritto.

Lorenzo Toniolo 4^A



"Cosa pensi di trovare sotto l'albero? Le radici."



## Model European Parliament - Roma 2012

**B**uongiorno Signor Presidente e Colleghi Delegati!

È così che tutto inizia, è così che il MEP diventa parte di noi, ed è così che noi viviamo e siamo il MEP.

MEP sta per Model European Parliament. Chi non è riuscito a tradurre da sé questo acronimo è opportuno che smetta di leggere questo articolo e si dedichi subito allo studio di un po' di inglese. Gli altri hanno già intuito che il MEP è una simulazione del parlamento europeo, dove dei ragazzi, dei coetanei, degli studenti, dei cittadini simulano ciò che all'interno di questa istituzione accade realmente.

È di questo che vi voglio parlare, e più precisamente, delle fasi nazionali tenutesi a Roma dal 5 al 9 novembre.

Lo faccio a nome della delegazione di Bassano del Grappa e in primis di quella del liceo "J. Da Ponte", ovvero di: Enrico Artuso, Sammy Basso, Boros, Elena Fiorese, Giacomo Moro Mauretto, Edoardo Pontecorvi e Giacomo Schiesaro; permettetemi di rispettare un formalismo della diplomazia, un "vizietto" che non si perde facilmente quando hai già vissuto il secondo step di quest'esperienza: l'ordine dei cognomi è rigorosamente alfabetico.

Sono questi gli "eroi" di cui vi narrerò le gesta, "eroi" della diplomazia e dell'eloquenza che tra i molti hanno saputo distinguersi, "eroi" che dopo aver appeso al chiodo i loro vestiti eleganti, tornano ad essere ragazzi come tutti, che hanno ora nel cuore un'esperienza più che unica, straordinaria.

Un'opportunità singolare all'in-

terno della carriera scolastica di chiunque, una delle esperienze che, a detta dei partecipanti, permette una crescita personale inaspettata frutto certamente dei numerosi confronti-scontri che si sono superano in un clima di collaborazione costruttiva.

Le discussioni sono il primo punto nell'agenda di ogni buon "meppino", discussioni che offrono la possibilità vera di un relazione tra idee diverse di persone uniche, questa è la parte più autentica del MEP, quella che richiede impegno e quella che per una decina di ore al giorno

***"Il MEP è uno strumento che ci permette di avere una visione più ampia del mondo"***

ti tiene incollato ad una sedia.

Sì, avete letto bene: dieci ore. Dieci ore sono molte, ma sono necessarie per arrivare preparati, desiderosi di essere competenti e capaci di sostenere le proprie convinzioni su di una tematica che alle volte può sembrare distante o astratta, ma che poi, scavando e discernendo, ci sorprenderà per attualità e per la ricaduta sulla nostra vita.

Il MEP non è solo fatica fisica e sfinimento intellettuale, esso è anche, e soprattutto, divertimento!

Vogliamo congratularci con i nostri predecessori che hanno reso Bassano del Grappa, all'interno del MEP, una delle istituzioni del divertimento e ci auguriamo che i futuri "meppini" mantengano questa nostra tradizione per rendere unica ogni nuova sessione.

Non ci credete? Solo la nostra

delegazione, già da anni, ha il coraggio di cantare a gran voce cori alpini che ricordano il famoso ponte in ambienti istituzionali, non preoccupandosi della sorpresa che suscitano.

Se questo non bastasse, quest'anno, all'interno della delegazione, è apparso un certo Boros. Forse leggendo nell'elenco vi sarete chiesti chi fosse. Ebbene lui è l'unico maiale (di gomma) al mondo ad essere entrato (di nascosto) in alcuni tra i palazzi più prestigiosi di Roma e della penisola.

Boros è la nostra mascotte e ci ha regalato momenti di esilarante divertimento che noi, con spirito generoso abbiamo allargato all'intero MEP Italia, torturando ininterrottamente chiunque capitasse a tiro a suon di grugniti e "porci" in testa.

Insomma il MEP è uno strumento che ci permette di avere una visione più ampia del mondo, è un po' come il periscopio e noi siamo, un po' tutti, dei sottomarini.

Siamo noi persone singole immerse in un mare di idee, vicende e situazioni che sono una rete di relazioni che alle volte rischiano di farci perdere la via.

Scegliamo dunque il nostro percorso affinché esso sia realmente un viaggio di scoperta e di gioia, che ci permetterà, una volta individuato un porto interessante e possibilmente sicuro, di scendere a riva e di partire seguendo sempre la nostra bussola per l'ultimo tratto di strada, che sarà sicuramente faticoso e in salita, ma ci permetta di apprezzare la soddisfazione della vetta.

Giacomo Schiesaro 4^C



# Peer Education

**“Ma quest’anno non ci sono gli sportelli?”**

Una domanda che ci siamo fatti in tanti non appena sono iniziate le prime verifiche. E la risposta, purtroppo, è no.

La motivazione la potete immaginare voi stessi, considerato il brutto periodo che la Scuola sta vivendo. Gli sportelli costano, e parecchio... ma non disperiamo, una soluzione c’è e –le esperienze delle altre scuole lo confermano– funziona bene: la Peer Education.

\*La Peer Education (letteralmente “Educazione tra Pari”) identifica una strategia educativa volta ad attivare un processo spontaneo di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status\*



Insomma, per essere chiari: la Peer Education consiste sinteticamente nell’**ufficializzare la ripetizione che chiediamo all’ amico/a.**

Mi spiego meglio. Nulla è più diretto di una spiegazione fornita da chi vive la scuola proprio come noi: è informale e non c’è il disagio di avere davanti una persona che sie-

de dietro alla cattedra; ci si sente molto meno stupidi a dire una corbelleria con un ragazzo che con un insegnante.

La Peer Education nasce da queste esigenze (e da molte altre questioni di carattere pedagogico) e pare che in altre scuole abbia riscontrato un certo successo; per questo inizierà anche qui, al liceo “Da Ponte”, dal 2013, presumibilmente.

**“Nulla è più diretto di una spiegazione fornita da chi vive la scuola proprio come noi”**

mente. Naturalmente funzionerà bene, ma...

## Come funzionerà?

Per capire bene il funzionamento, separiamo i casi di chi richiede la sessione e di chi la fornisce, ovvero il tutor.

Il tutto sarà gestito da un sito scritto da Enrico Artuso (non il caotico sito ufficiale che ci ritroviamo), molto facile da usare.

## Richiedente

Richiedo la sessione nel sito precisando data, ora, materia, argomento e selezionando un tutor fra quelli disponibili.

↓  
Mi trovo con il tutor all’ora stabilita.

↓  
Ricevo la ripetizione.

↓  
Firmo un modulo di presenza e torno a casa.

## Tutor

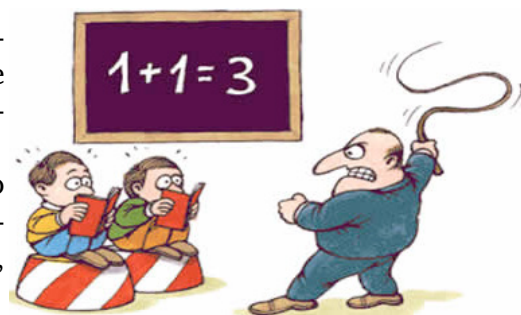
Do la disponibilità per la settimana, stabilendo gli orari (la materia è già specificata: ad un tutor corrisponde una sola materia).

↓  
Ricevo la richiesta di una sessione di tutoring.

↓  
finite le 5 ore passo in segreteria e richiedo il buono che desidero (può essere buono pasto al bar o buono libro).

↓  
Do la ripetizione.

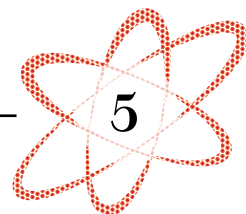
↓  
Faccio firmare il modulo di presenza, passo in segreteria e torno a casa.

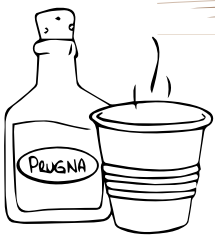


Il sistema è piuttosto semplice, i risultati ci saranno, come anche la disponibilità di tutor. I premi saranno buoni libro o buoni pasto del valore di 5€. Il servizio sarà gratuito e permetterà di fare nuove conoscenze.

La Peer Education, quando sarà avviata, sarà un ombrello che ci salverà dalla pioggia di 4. **GARANTITO.**

Lorenzo Rossetto 4^E





**“UN PONTE PER  
L’INTERNAZIONALIZZAZIONE”**

**T**ra la fine dello scorso anno scolastico e l’inizio del corrente vari studenti delle classi 5<sup>^</sup>B, 5<sup>^</sup>F, 5<sup>^</sup>I, 5<sup>^</sup>H si sono impegnati in un lungo percorso di alternanza scuola-lavoro. Questo progetto, protrattosi per gran parte dell’estate 2012 e fino al novembre scorso, è stato articolato in 100 ore di lezioni in aula sui fondamenti dell’economia, comunicazione, diritto internazionale, informatica e sul lavoro in team.

Nelle lunghe giornate trascorse tra le aule del nostro liceo, abbiamo imparato che, al di là di tutto, la qualità determinante per uno studente per entrare nel mondo del lavoro è essere versatile, sapersi adattare alle esigenze del proprio compito ed essere sempre disponibile ad imparare cose nuove.

La seconda parte della nostra formazione è consistita in 160 ore di stage in varie aziende (BAXI spa, VIMAR, PATI, Ecoricerche, ecc.). Qui abbiamo avuto occasione di mettere in campo tutte le nostre conoscenze, soprattutto quelle linguistiche, ed abbiamo osservato

***“Il mondo del lavoro si muove a ritmi molto più veloci di quelli della scuola.”***

dall’interno come funziona la macchina aziendale, dall’arrivo della materia prima nello stabilimento, alle catene di montaggio, alla spedizione del prodotto finito.

La maggior parte di noi ha lavorato principalmente in ambiente d’ufficio, imparando come rispondere correttamente al telefono, come inserire determinati dati nel programma gestionale aziendale tramite il computer.

È stata un’esperienza lunga e a tratti molto faticosa: per due mesi ci siamo dovuti fermare a scuola tre ore per due pomeriggi a settimana, con tutte le materie da studiare il giorno dopo, per non parlare

## Alternanza Scuola-Lavoro

del primo mese di vacanza che abbiamo dovuto passare a scuola ad assistere alle lezioni.

Tutto sommato, è stata un’esperienza utile e molto interessante, segno di un inizio fruttifero di collaborazione ed integrazione tra mondo scolastico e mondo aziendale. È utile, infatti, per gli studenti capire che il mondo del lavoro, soprattutto nelle grandi aziende, si muove a ritmi di innovazione molto più veloci di quelli della scuola.

Alberto Zecchini 5<sup>^</sup>F

*Di scritto ci sono  
solo i libri*



... **È** tutto scritto. Sì, ma dove? Ogni volta che accade qualcosa, dobbiamo sempre darci una spiegazione e, quando non la troviamo, ce la prendiamo col destino. Il compito è andato male? Si sapeva! Lo sapevo che avremmo perso! “Che ci vado a fare alla festa, tanto non ci sarà nessuno!”

È tutto scritto, da qualche parte nell’universo c’è un pianeta-archivio dove ci saranno circa sette miliardi di cartelle con dentro scritto il destino di ognuno di noi, e il mondo, questo piccolo universo di fogli e di esistenze, divide

i ricchi dai poveri, i belli dai brutti e gli ultimi dai primi.

Non si può credere alle favole o a Dragon Ball.

Nulla è scritto. Tutto si crea. Il futuro non esiste, esiste solo il presente, che è da vivere. Il futuro è già passato nell’attimo in cui hai detto il suo nome, e prima ancora che tu lo possa immaginare è passato. Non esiste nessun luogo dove archiviare la vita, nessun posto dove è già scritto che il compito di domani andrà male, nessun posto dove la partita è già persa: è persa solo se non si combatte e non si ha la voglia di vincere.

Esiste l’adrenalina di un giro di giostra e del tiro all’ultimo minuto. Esiste quell’enorme voglia di arrivare a ciò che vuoi. Esistono le lacrime e i giorni in cui “oggi non ho voglia di fare niente, non ho tempo”.

***“Nulla è scritto.  
Tutto si crea.”***

Esisti tu, solo tu; niente archivio, nessuna cartella con il tuo nome; quella al massimo la puoi trovare in questura, se sei stato “cattivo”. Esiste il tuo modo di costruire, di rischiare a cambiare vita e di buttare tutto all’aria, i tuoi passi falsi e le scosse di assestamento. Esistono le serate passate a ridere tra una birra e l’altra. Esiste un bacio, l’amore. Esiste un’ultima domanda prima di essere mandato a posto, quella che può salvarti l’anno o fartelo terminare prima che finisca realmente, l’ultima speranza. Esiste una foto che non hai ancora scattato e un sorriso lasciato a metà.

Sei tu stesso la mappa del tuo destino. La tua strada aspetta solo i tuoi passi, decidi tu che direzione prendere, tu scegli se andare a destra o a sinistra del bivio. Dipende tutto e solo da te. Sei tu l’artefice della tua vita e lo scrittore del tuo destino.

Il pianeta-archivio l’hanno distrutto i Sayan cercando di conquistarlo anni fa!

Giancarlo Melillo 4<sup>^</sup>E

## Scintille



Un mito narra di Prometeo, un titano che sfidò il volere di Zeus tradendo la sua fiducia.

Creatore dell'umanità, egli per la sua impudenza venne incatenato nudo alla roccia posta nella zona più alta e più esposta alle intemperie e gli fu conficcata una colonna nel corpo. Venne poi inviata un'aquila perché gli squarciasse il petto e gli lacerasse il fegato; e ogni notte la sua membra si rigeneravano, e ogni giorno egli era costretto alla stessa dilaniante sofferenza. Questa era la punizione che Zeus riteneva adeguata a ripagare l'affronto subito, questa era la punizione per aver donato agli uomini il fuoco.

Oggi il fuoco ci sembra così banale, poco importante. Possiamo accenderlo facilmente, senza trop-



pi problemi. Invece il fuoco è un elemento molto utile all'uomo, che ha inciso positivamente sulla sua evoluzione: è la più grande scoperta in assoluto. Come potremmo altrimenti cucinare i cibi, modellare i materiali, preservare le nostre abitazioni dal freddo senza di esso?

Il caso (forse un fulmine che ha colpito un albero, o magari un in-

cedio in una foresta) ci ha permesso di crescere, migliorare, evolverci. Per gli Stoici il fuoco corrispondeva alla divinità: da questa tutto si generava e ad essa tutto ritornava. Era l'elemento primordiale, quello

***“Il fuoco non è altro che uno scambio di elettroni tra due gruppi di atomi diversi”***

da cui derivavano l'acqua, l'aria e la terra.

Ma alla fine, cos'è il fuoco? Di certo è inodore, senza sapore e non produce alcun suono, ma all'occhio appare vermiglio, tendente al giallo, a volte blu, al tatto scotta. Nonostante la sua natura leggera e fluttuante, evanescente e convulsa,

non è niente di astratto. Il problema sta nel capire di cosa sia fatto.

La fiamma non è altro che una reazione chimica di combustione: un processo di ossido-riduzione che

consiste nello scambio di elettroni da atomi di diversi elementi. L'elemento che cede elettroni (negativi) acquista cariche positive e si dice che si ossida, mentre quello che riceve questi stessi elettroni (ossidante) assume carica maggiormente negativa e si dice che si riduce.

Nella combustione l'ossidante è allo stato gassoso, che nella mag-

gior parte dei casi quotidiani è l'ossigeno, mentre la parte che viene ossidata, di solito, è di origine organica, e quindi formata da carbonio. Fisicamente, la luce emessa è dovuta alle molecole dei prodotti gassosi della combustione che emettono l'energia in eccesso sotto forma di fotoni nello spettro visibile.

Il movimento guizzante della fiamma, quindi, è quello dei gas combustibili, molto caldi, che fuggono verso l'alto, nell'atmosfera circostante, molto più fredda.

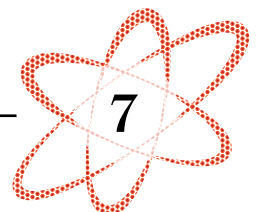
Il fuoco non è altro, dunque, che uno scambio di elettroni tra due gruppi di atomi diversi; è qualcosa di semplice, ma, al contempo, utile e affascinante.

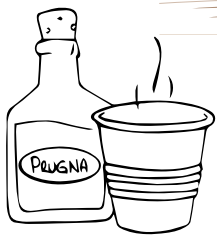
E se non avete ancora capito quanto sia unico, se ne avete una a casa, accendete la stufa, sedetevi su una poltrona e spegnete le luci e ditemi: guardando dal vetro annerito le fiamme divampare, in un moto disordinato e convulso, come vi sentite? E se ora che arriva il Natale riunite tutta la famiglia lì davanti, sono sicuro che passereste un bel momento insieme! Magari con un gioco da tavolo o un mazzo di carte, davanti ad un focolare, la fiamma, capace di consumare, disgregare, dividere la legna, arricchisce, associa, unisce una famiglia. Non perdetevi questi bei momenti!

***Auguro a tutti, di cuore, Buon Natale.***

Jean Paul Lecadou 4<sup>E</sup>

“Ho messo la faraona in forno. Aspetto archeologi per cena.”





G.

**G**iacomo? Ehi Giacomo vieni qui, Giacomo fai questo, dai Giacomo, Giacomo fai così, Giacomo sbrigati!

Quante volte, nella mia ancora giovane vita, un adulto mi ha chiamato in questo modo, mi ha detto ciò che era meglio per me o ciò che mi conveniva. Ebbene, penso sia arrivata l'ora di avviare un confronto tra generazioni, affinché tutte queste "G" non vadano perdute.

Capisco la vostra possibile diffidenza nei confronti di un giovane di soli 17 anni che con poca esperienza pretende di dire la sua, quando dovrebbe invece ascoltare ed apprendere.

Ma io invece voglio rivolgermi a voi, proprio ora che non ho ancora accumulato quell'esperienza che ci rende più capaci e spendibili nel mercato globale, ma che rischia di renderci meno duttili e pronti ad un giudizio perentorio.

**1. Generosi** Sì! Siate generosi, voi adulti, sfruttate quell'esperienza positiva che avete accumulato in anni di vita e di incontri; e donatela agli altri, soprattutto ai giovani.

Noi giovani siamo come un bambino a cui è stata regalata una scatola di Lego: siamo curiosi, intraprendenti e ci mettiamo subito al lavoro per costruire qualcosa, ma solo con grande difficoltà e non senza errori riusciremo a costruire la nostra vita; affiancatevi dunque a dei giovani, permettete loro di sbirciare dentro la vostra esistenza, sarete per loro il miglior manuale d'istruzioni che si possa desiderare e a voi ritornerà la gioia di vedere che con quei matton-

cini colorati realizzeremo il nostro progetto.

**2. Goccia** Ognuno di noi è una goccia; è il concetto più democratico che esista, perché non si può mai sapere quale sarà a far traboccare il vaso. Voi siete già stati goccia, ma non è solo quello il vostro valore, ma anche il vapore che potete ancora liberare e che permetterà il formarsi di nuove gocce.

Infondete dunque i vostri ideali alle generazioni successive, senza imporli, senza paura che essi vengano travisati, con la leggerezza di chi ha saputo sfrondare i propri ideali di inutili formalismi per conservare l'essenza, consapevoli che i giovani sanno comprendere e assimilare anche valori diversi dai propri.

**3. Gioco** La vita è un grande gioco, non siate seriosi.

Non voglio apparire scontato o banale presentandovi la vita come un gioco, ma voglio farvi riflettere su cos'è vivere. Vivere non è soltanto "srotolare" la solita routine, un robot svolgerebbe il nostro compi-

*"La vita è un grande gioco, non siate seriosi."*

to molto meglio. Vivere è ciò che sempre più spesso si cerca di evitare, sono gli incontri, gli scontri, lo scambio di opinioni, persone che son fatte di nomi e cognomi.

La vita È e vale la pena di essere vissuta per questo.

**4. Genuini** Non pretendete di essere ciò che non siete.

"Gli eterni non invecchiati" si rendono ridicoli, bramosi di appa-

rire giovani fuori, senza aver compreso, nonostante la loro età, che la vera giovinezza è l'essere giovani, è l'entusiasmo, la voglia di mettersi in gioco o in "vita".

*"Non pretendete di essere ciò che non siete."*

Lasciateci dunque il nostro spazio, staccatevi da ciò che è stato, perché ogni fase della vita riserva sorprese, l'importante è non stare in panchina.

**5. Gelato** Concedetevi delle pause tra una fatica e l'altra.

Non lasciate che il carico sempre più gravoso di impegni e responsabilità vi faccia soccombere e vi rubi la possibilità di una gratificazione.

In una giornata troppo breve per i vostri impegni, fermatevi e prendetevi un gelato, assaporatelo, non ingozzatevi troppo perché si fa indigestione, ma neppure aspettate il dopo, perché inevitabilmente si scioglie. Questa volta concedetevi qualcosa di diverso dal solito: panna e cioccolato, siate dunque pronti a gustarvi le gioie della vita... rigorosamente "in cono".

**6. Giostra** Tutto si muove, è l'instabilità della vita declamata fin dall'antichità.

Siate dunque mutevoli, adattatevi alle situazioni nuove ed inaspettate che possono essere spunti preziosi per una esistenza di festa.

Non restate fermi ed immutabili, le certezze della vita alla fine ci sono già, come d'altronde nella giostra: il biglietto lo si paga sempre e comunque, e chi prende più spesso la coda è probabilmente il figlio del bigliettaio.





## Pensare in versi

**7. Goblin** Siate fantasiosi, non abbiate paura di questa parte di voi: il goblin è, sì, una creatura cattiva e malvagia, ma solo perché voi la avete immaginata così.

La fantasia è una capacità che avevamo sviluppatissima prima di iniziare la scuola, riappropriamoci di questo spirito primordiale che ci faceva vedere elefanti volanti e ci liegie blu.

Non ci spaventeranno più i cambiamenti continui della vita e ciò che per gli altri è un trauma diventerà per noi un'opportunità.

**8. Gisizatiu** Lì per lì mi prenderete per matto, analfabeta o ignorante, ma questo vuol essere un esperimento.

Quanti di voi hanno riconosciuto questa parola?

Ebbene questa parola è formata da 9 lettere: g, i, s, i, z, a, t, i, u. Singolarmente hanno un significato proprio, ma esso è estremamente limitato, infatti esse rappresentano le nostre idee, le scelte, le azioni del quotidiano.

Gisizatiu è una possibile combinazione di queste lettere, secondo un ordine casuale, è un progetto instabile, come molti di quelli che facciamo, presi dalla foga della vita.

Giustizia è formato dalle stesse lettere, ma è il coraggio di aver scelto di stare al proprio posto, mantenendo la fedeltà al proprio essere nel rispetto degli spazi reciproci.

Ciò garantisce ora e garantirà in futuro che chiunque possa leggere in questo GIUSTIZIA.

(G)razie

Giacomo Schiesaro 4^C

*Liberamente ispirato a "Otto consigli per il futuro" di Beppe Severgnini - Corriere della Sera 16/10/2012*

**P**ensare in versi? Siamo ancora capaci?

"Forse un capitolo della storia umana si è chiuso per sempre" dice, parlando di poesia un diffidente Vassalli in un articolo del "Corriere della Sera". Certo, da una premessa come "la poesia è, ormai, un genere letterario che non interessa a nessuno" non ci si può aspettare che una conclusione analoga. E molte altre sono, poi, le penne che condividono questa posizione e che, entrando nell'argomento, "piangono la perdita" della poesia come fosse una cara, vecchia e ormai obsoleta amica.

Certo, se per poesia si intendono sonetti, ballate, canzoni e madrigali da parafrasare viene quasi naturale "dichiararne il decesso". Ed il fraintendimento sta proprio qui: sonetti, ballate e canzoni rappresentano un segmento della storia della letteratura; sono parte del suo passato e, ovviamente, la causa, in senso positivo, del suo presente.

Ma in una società che si evolve ad ogni nostro respiro, come si può pensare che la poesia possa rimanere intrappolata nel passato? Come si può credere che show televisivi, moda e musica pop la possano eclissare?

La poesia ha sicuramente un'accezione diversa da quella che aveva nel passato: per stare al passo con il progresso, infatti, essa stessa deve progredire giorno dopo giorno. È un passaggio obbligato, se si pensa alla velocità con cui la società, la tecnologia, le comunicazioni si evolvono, e come tutto questo influenzi la mente umana e il suo modo di pensare.

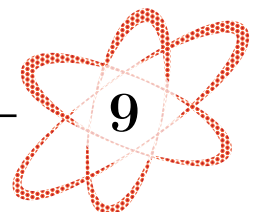
La poesia, oggi, la si può ritrovare altrove: in una fotografia, in una composizione musicale moder-

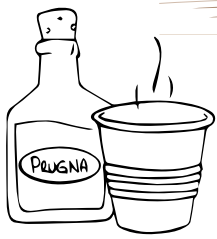
na, in una frase fra tante nel diario personale di un adolescente, in una dichiarazione d'amore scritta su un muro, in un tema libero dell'Esame di Stato e in innumerevoli altre dimostrazioni di quello che è uno dei diritti fondamentali dell'uomo, forse il più importante: la libertà di espressione.

L'uomo crede che la poesia sia morta e sepolta, ma non si rende conto che senza di essa si annienterebbe la capacità umana di condividere le emozioni. E noi abbiamo bisogno di esprimere le nostre impressioni, trepidazioni, suggestioni, di evadere dalla routine quotidiana e di condividere con il prossimo i nostri pensieri, positivi o negativi che siano.

È quindi evidente che al giorno d'oggi, come nel passato, siano le emozioni a creare e guidare la poesia che è dentro di noi, poiché l'arte, nel terzo millennio, pone l'uomo e il suo "io" al centro di tutto. Nonostante l'influenza negativa della comunicazione di massa o del tanto criticato consumismo, l'uomo continua a scrivere, disegnare, cantare, fotografare per se stesso e per gli altri, ma soprattutto per amore. Amore non in senso stretto, nel significato filtrato e riduttivo che ci passa la società; non solo, perlo meno. Amore inteso come capacità di sorprendersi a gustare appieno e intensamente ogni attimo, bello o brutto che sia, della vita che ci è stata donata.

Silvia Barbieri 5^I





# Intervista doppia Zanchetta - Carminati

(Prof. di Matematica)

## 0. Pronta?

«Sono agitata...»

## 1. Generalità

«Monica Zanchetta, 46 anni, nata a Bassano del Grappa.»

## 2. Anni di insegnamento?

«Dal 1990, quindi 22. La mia prima lezione è stata una supplenza alla prof. Carminati.»

## 3. Qualcosa su di lei, come si definisce?

«Sono una persona mite e... sportiva.»

## 4. Sport preferito?

«Mi piace la pallavolo e lo sci... Devo dire anche del ciclismo? (*vista la sua partecipazione alla gara ciclistica, direi di sì*) Bene, allora anche il ciclismo.»

## 5. Hobby?

«Ovviamente mi piace andare in bici e poi, d'inverno, scio.»

## 6. Insufficienza più misera data e presa?

«Quella data 1 (qui, allo scientifico), presa... non ricordo... credo di aver rimosso... (-.)»

## 7. Citazione preferita (sua)?

«Ragazzi, lo so che avete il criceto stanco...» (*certe volte anche in agonia*).

## 8. Una situazione imbarazzante nella quale si è trovata?

«Mi imbarazzo quando mi chiedete qualcosa di fisica che non sarebbe proprio la mia materia. Insomma... non posso sapere tutto...»

## 9. Il primo approccio con la matematica?

«Mio papà faceva il mio stesso lavoro. Avrò avuto 3 o 4 anni e, certe volte, mi teneva con lui mentre dava ripetizioni.»

## 10. Materia odiata al liceo?

«Ma si può dire? Storia... Latino...»

## 11. Un santo a cui si voterebbe?

«A Sant'Antonio, mi sono sposata quel giorno.»

## 12. Reazione di fronte a una cavalletta di 10 cm? (La sottoscritta non nasconde che non avrebbe scrupoli a scappare)

«Chiamo aiuto.»

## 13. Altri lavori prima di fare l'insegnante?

## 0. Pronta?

«Tranquilla e incuriosita.»

## 1. Generalità

«Roberta Carminati, 57 anni, nata a Milano.»

## 2. Anni di insegnamento?

«Tanti... 36.»

## 3. Qualcosa su di lei, come si definisce?

«Vivace.»

## 4. Sport preferito?

«Sci.»

## 5. Hobby?

«Andare in bici, ricamare, fare fotografie.»

## 6. Insufficienza più misera data e presa?

«Data 3 (solo perchè non si può dare di meno); presa 4 in greco.»

## 7. Citazione preferita (sua)?

«Cosa avete fatto ieri sera? (quando i miei hanno un aspetto da zombie). Non fate le quaglie... bisogna volare!»

## 8. Una situazione imbarazzante nella quale si è trovata?

«Quando sono arrivata in ritardo proprio il giorno in cui il preside controllava chi tardava...»

## 9. Il primo approccio con la matematica?

«Mio papà era ingegnere ed io ero affascinata dai suoi calcoli.»

## 10. Materia odiata al liceo?

«Storia dell'Arte. Una volta la mia prof. mi ha interrogato su una statua greca di un uomo con una pecora sulle spalle e mi ha chiesto se non sentissi odore di pecora. Io ho risposto di no. Da quel giorno lei mi ha odiata e la cosa è stata reciproca.»

## 11. Un santo a cui si voterebbe?

«San Ruffini e, ovviamente, a San Roberto.»

## 12. Reazione di fronte a una cavalletta di 10 cm? (La sottoscritta non nasconde che non avrebbe scrupoli a scappare)

«Io urlo, scappo, però poi torno a vedere.»

## 13. Altri lavori prima di fare l'insegnante?

«No, niente.»



«Ho dato ripetizioni.»

**14. Ho saputo (anzi ho visto) che alla gara ciclistica ha ricevuto un "aiutino"... commenti a riguardo?**

«Beh sai... mi hanno chiesto se per favore potevano darmi una mano... Potevo dire di no? E io, per fare un favore, ho accettato.» (sì... proprio...)

**15. Che operazione matematica si sente?**

«Domanda interessante... un'esponenziale.»

**16. Aggettivo per la Carminati?**

«Autorevole.»

**17. Com'è stata l'intervista?**

«Beh dai... Mi aspettavo peggio, molto peggio. L'intervistatrice è molto capace.»

**18. Domanda importante: un suo messaggio per i giovani di oggi?**

«Dovete mettere grinta, in tutto, in qualsiasi cosa facciate. Credeteci sempre!»

**14. Ho saputo (anzi ho visto) che alla gara ciclistica ha ricevuto un "aiutino"... commenti a riguardo?**

«Sì, confermo. Gottardi Santo Subito!»

**15. Che operazione matematica si sente?**

«Ovviamente elevamento a potenza.»

**16. Aggettivo per la Zanchetta?**

«La Zanchetta è una Tosta!»

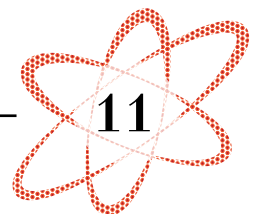
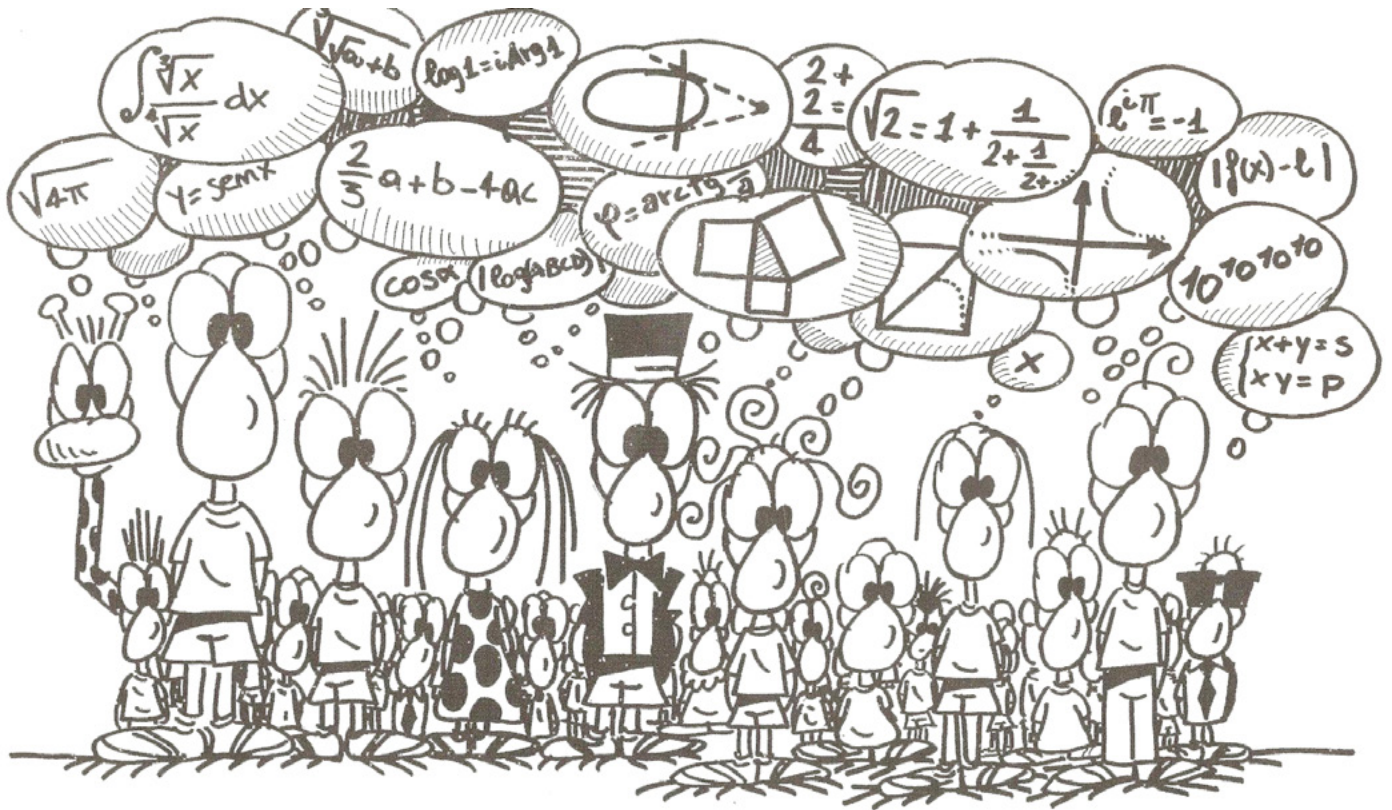
**17. Com'è stata l'intervista?**

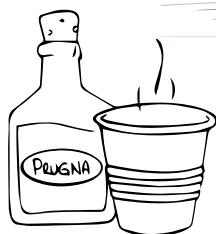
«Simpatica, imprevedibile... E l'intervistatrice ci sa fare.»

**18. Domanda importante: un suo messaggio per i giovani di oggi?**

«Impegnatevi, non mollate! Abbiate degli ideali e combattete per la loro realizzazione!»

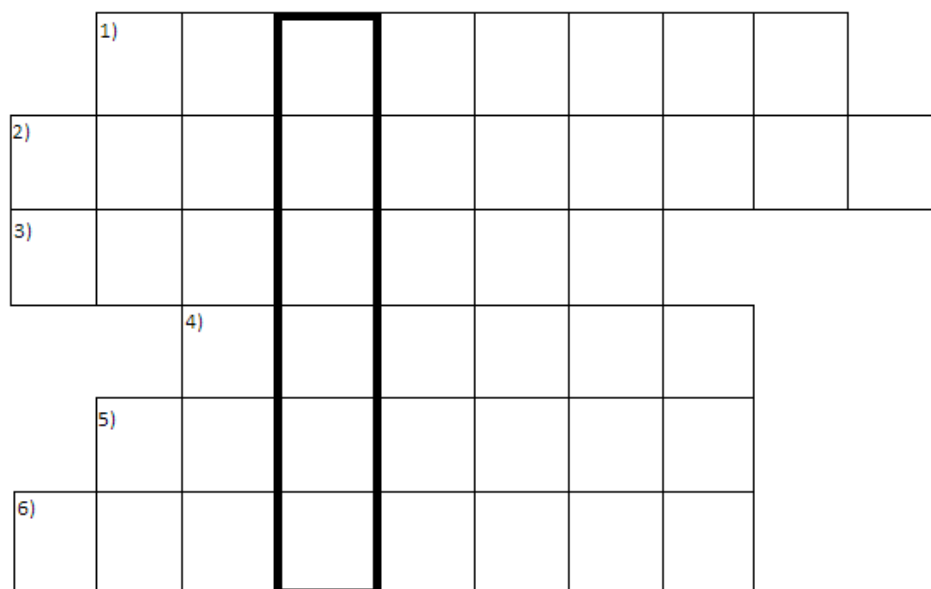
Vittoria Gheno 3<sup>E</sup>  
Grazie per la disponibilità  
e per i complimenti (troppo buone :D)





## Cruciverba

Compila le righe con le rispettive definizioni, nella colonna evidenziata troverai il nome del maggior aiutante di Babbo Natale che quest'anno ci ha aiutato a fare l'albero in atrio.



1. Ente nazionale formazione addestramento professionale Friuli Venezia-Giulia.
2. "Sta piovendo" O. Wilde.
3. Ha collaborato con i Col-dplay per "Princess of China".
4. Specie chimica che acquista uno o più e-
5. Un campo poco istruito.
6. "Grado" che non fa sentire il freddo.

Lorenzo Toniolo 4<sup>A</sup>

## Aria di sfida

Ben tornati nell'area dedicata all'esercizio della mente. Con una novità: questa volta non troverete solo matematica. A grande richiesta, infatti, tornano i sudoku!

Buon divertimento, e che abbiano inizio i giochi.

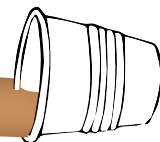
Come promesso nello scorso numero, chi si sarebbe distinto maggiormente nella risoluzione degli esercizi avrebbe avuto il diritto di proporre un problema.

È con mio grande piacere che annuncio che una studentessa di 4<sup>a</sup> è riuscita a risolvere correttamente TUTTI i quesiti proposti, compreso quello indirizzato, lo ammetto, ai professori (lo "SPREMIMENINGI"). Ecco il problema che ha deciso di inviarci.

1. Per ogni vettore di reali positivi  $C(a_1, a_2, a_3, \dots, a_n)$  con  $n > 3$  si mostri che:

$$1 < \sum_{cyc} \frac{a_1}{a_1 + a_2 + a_3} < n - 2$$

2. Si mostri che la disuguaglianza è la migliore difficile, cioè l'intervallo  $]1; n-2[$  è il più piccolo che contiene tutti i valori della somma suddetta al variare di  $C$ .



E per rilassarsi tra un calcolo e l'altro...

	6	3			2	4	1	
4			5		8			7
8			1		3			6
9	8	7				1	4	
				3				
	2	4				6	9	5
7			2		1			4
6			3		9			1
	1	8	4			7	3	

**INDOVINELLO**

Un giorno il Cappellaio Matto decide di andare da Alice, e le propone un piccolo indovinello.

«Sto pensando a un numero, che può essere 1, 2 o 3. Tu puoi farmi solo una domanda, a cui io risponderò, in tutta sincerità, “sì”, “no” o “non lo so”. Grazie alla domanda che mi farai, e alla mia risposta, dovrai essere in grado di indovinare il mio numero.»

Che domanda pone Alice al Cappellaio?

			4	3		8		
				2			5	4
	3				6		1	
	1			5		9		6
		6				4		
2		7		9			8	
	7		5				4	
5	4			6				
		8		4	3			

**PROPOSTE DI ALICE:**

1. Su una lavagna c'è scritto il numero 1. Alberto e Barbara si sfidano: giocano a turno, ed è consentita una sola mossa: se  $n$  è il numero scritto sulla lavagna lo si cancella e al suo posto si scrive un numero compreso tra  $n+1$  e  $n+10$  (estremi inclusi). Inizia Alberto e vince chi riesce a scrivere sulla lavagna il numero 100.

Determinare se per uno dei due giocatori esiste una

strategia vincente e se sì descriverla.

(Ringrazio una mia amica per averlo pubblicato sul forum dei matematici vicentini, nel caso in cui qualcuno non fosse in grado di risolverlo, consiglio di giocare a questo passatempo con il compagno di banco, e la soluzione prima o poi sarà chiara).

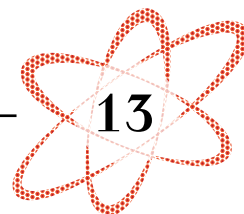
2. Dieci cavalieri, tutti di età diversa tra loro, devono sedersi su altrettante sedie allineate le une con le altre (non disposte in cerchio). Il criterio per prendere posto è il seguente: il primo cavaliere più anziano, che è libero di mettersi dove desidera. Il secondo è quello più anziano dopo di lui, e può sedersi in una delle due sedie di fianco al re (a destra o a sinistra, a meno che il più anziano non sia seduto su uno degli estremi, e tra i due non ci devono essere posti vuoti). I cavalieri continuano a sedersi in ordine decrescente di età, e devono essere vicini a qualcuno che abbia sempre età maggiore di loro (quindi il terzo può scegliere se sedersi vicino al primo o al secondo). Quante sono le varie combinazioni che si possono ottenere?

3. Dimostrare che, comunque si prendano 18 numeri interi positivi consecutivi minori o uguali a 2005, ce ne sia sempre almeno uno divisibile per la somma delle sue cifre.

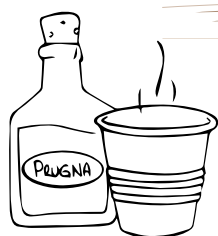
	7			1			9	
9			8					7
		3						6
	4				1	5		
	3						1	
		2	7				6	
5							6	
6					5			2
	8			2			7	

Le risposte dovranno essere inviate all'indirizzo TheyCallMeElf@live.com, dove potete anche chiedere suggerimenti, altri indovinelli o problemi o qualunque altra cosa di cui possiate avere bisogno. Sono sempre accettate anche le risposte ai problemi del numero precedente.

Alice Tolio 4^E



"Cosa dice un cane davanti ad un albero di Natale?  
Finalmente hanno messo la luce nei bagni!"



## Redazione allo scoperto

**E**così, è già ora delle feste di Natale. Una bella occasione per conoscere meglio le persone che ci circondano, no? A partire da coloro che impegnano un po' del loro prezioso tempo per divertirci, farci pensare, o farci scervellare, con i giornalini come questo.

**Redazione allo scoperto**, dice il titolo di questa edizione. E così, eccoci qui: due membri della redazione con un QI inferiore alla media che intervistano dei ragazzi normalissimi, con tanta buona volontà, persone che in realtà incrociano ogni giorno nei corridoi.

«Cosa ne dici di smetterla con queste introduzioni e cominciare l'intervista vera e propria?»

«Scusa, collega, hai ragione.»

«Ho sempre ragione, io. Con chi iniziamo?»

**Ovviamente, con il nostro direttore:**  
**Angelica Zulian, 5^B!**

**Ciao capo! Dimmi un po', qual è il tuo regalo di Natale ideale per quest'anno?**

«Un portatile, direi.»

**Qual è l'insegnante più bello del liceo?**

«Abbiamo professori belli al Liceo? Dove??»

**Dimmi una cosa di cui non riesci proprio a fare a meno.**

«La musica. E i libri. Solo una? La musica mentre leggo i libri!»

**Esprimi il tuo parere sulla monarchia divina.**

«Ma che domanda è?» *(Ride. Io fulmino il mio collega, egregio sig. Toso, per le sue trovate).*

**Il bidello/a più simpatico.**

«La Rosa!»

**Cosa ti piace del giornalino?**

«L'atmosfera durante le riunioni!»

**E cosa ti piace del nostro liceo?**

«Il bar. Sai che disperazione generale se non ci fosse più la Manu?»

**Fabio Dalla Zuanna, 5^F**

**Qual è il tuo regalo di Natale ideale per quest'anno?**

«La mia pace col mondo.»

**Qual è l'insegnante più bello del liceo?**

«Scalco.»

**Dimmi una cosa di cui non riesci proprio a fare a meno.**

«Cibo...tanto cibo...tonnellate di cibo.»

**Esprimi il tuo parere sulla monarchia divina.**

«Esiste solo se ci credi.»

**Il bidello/a più simpatico.**

«Prima di rispondere dovrei conoscerne qualcuno!»

**Cosa ti piace del giornalino?**

«Le riunioni che fate alla sesta ora.»

**E cosa ti piace del nostro liceo?**

«Il bagno del seminterrato, mi ci trovo davvero bene!»

**Jacopo Munaretto, 5^L**

**Qual è il tuo regalo di Natale ideale per quest'anno?**

«Le vacanze assolutamente: la quinta è un pesooooo!»

**Qual è l'insegnante più bello del liceo?**

«La prof Panozzo! Ma sono stati tempi che non torneranno più...»

**Dimmi una cosa di cui non riesci proprio a fare a meno.**

«Un'overdose di zuccheri a colazione.»

**Esprimi il tuo parere sulla monarchia divina.**

«È quasi Natale, non potete farmi domande così impegnative!»

**Il bidello/a più simpatico**

«Obviously Franco!»

**Cosa ti piace del giornalino?**

«Le persone che ne fanno parte, e il loro entusiasmo generale.»

**E cosa ti piace del nostro liceo?**

«Mah, un po' tutto e un po' niente... è una visione un po' particolare!»

**Lorenzo Rossetto, 4^E**

**Qual è il tuo regalo di Natale ideale per quest'anno?**

«La tessera di bicincittà: se qualche maggiorenne mi regalasse la sua sarei molto felice!»

**Qual è l'insegnante più bello del liceo?**

«Ho dalla prima un debole per Silvia Alessi, lo confesso. Per la parte maschile azzarderei un Carlo Scalco e i suoi chili di charme!»

**Dimmi una cosa di cui non riesci proprio a fare a meno.**

«Facebook.»

**Esprimi il tuo parere sulla monarchia divina**

«Sempre meglio dell'occupazione.»

**Il bidello/a più simpatico**

«La Rousa!»

**Cosa ti piace del giornalino?**

«Amo le interviste doppie: vedere come sono i proff. fuori dall'aula è la cosa che preferisco.»

**E cosa ti piace del nostro liceo?**

«Mi piace questa scuola, e se tornassi indietro la sceglierei ancora, ma non so il perché, è qualcosa che so e basta.»

**Artuso Enrico, 4^E**

**Qual è il tuo regalo di Natale ideale per quest'anno?**

«Un po' di tempo libero e di sonno! (sospira) oppure un viaggio, già che ci siamo!»

**Qual è l'insegnante più bello del liceo?**

«La Alessi!»

**Dimmi una cosa di cui non riesci proprio a fare a meno.**

«Il mio iPhone e la mia musica!»



**Esprimi il tuo parere sulla monarchia divina**

«Occupo una posizione a causa della quale non posso rispondere a questa domanda!» (ride)

**Il bidello/a più simpatico**

«LarRösa!»

**Cosa ti piace del giornalino?**

«Mmh... Che abbia ampi margini di miglioramento».

**E cosa ti piace del nostro liceo?**

«Per la maggior parte, le persone».

**Alice Tolio, 4<sup>E</sup>**

**Qual è il tuo regalo di Natale ideale per quest'anno?**

«Mi piacerebbe un orsetto, ma il problema è che poi cresce!» (faccia seccata perchè gli orsi crescono)

**Qual è l'insegnante più bello del liceo?**

«Era Bortolotto, peccato che se ne sia andato!»

**Dimmi una cosa di cui non riesci proprio a fare a meno.**

«Il cd IV dei Led Zeppelin, lo ascolto tutto ogni giorno almeno una volta al giorno».

**Esprimi il tuo parere sulla monarchia divina**

«Ehm, prossima domanda?»

**Il bidello/a più simpatico**

«Franco».

**Cosa ti piace del giornalino?**

«I miei problemi! No dai, faccio la leccina e ti dico la tua rubrica, visto che mi piacciono i gruppi di cui parli». (Mi sento importante)

**E cosa ti piace del nostro liceo?**

«La matematica del mercoledì!» (sorridente ancora)

**Jean Paul Lecadou, 4<sup>E</sup>**

**Qual è il tuo regalo di Natale ideale per quest'anno?**

«Non lo so. In questo momento non vorrei nessun regalo materiale. Vorrei staccare, rilassarmi. Vorrei passare dei bei momenti con le persone che mi vogliono bene».

**Qual è l'insegnante più bello del liceo?**

«Oggi mi hanno detto che Seganfreddo è paciocco. Come fai a non innamorarti guardandolo? Ma, detto fra noi, l' Alessi è molto meglio!»

**Dimmi una cosa di cui non riesci proprio a fare a meno..**

«Passare un giorno senza sorridere. Ci ho più volte provato, ma ho sempre fallito».

**Esprimi il tuo parere sulla monarchia divina**

«Eh?»

**Il bidello/a più simpatico**

«La LORIIIIIIII! è ovvio!»

**Cosa ti piace del giornalino?**

«Beh, innanzitutto c'è una certa Lucia Frigo che è troppo bella e simpatica...» (la suddetta Lucia Frigo è sconvolta! Ma ride.)

**E cosa ti piace del nostro liceo?**

«Beh, innanzitutto c'è una certa Lu... No dai! Del nostro liceo mi piacciono i nostri rappresentanti, che ogni giorno si danno da fare per migliorare il nostro istituto».

**Taormina Paolo, 4<sup>E</sup>**

**Qual è il tuo regalo di Natale ideale per quest'anno?**

«Un biglietto aereo».

**Qual è l'insegnante più bello del liceo?**

«Scalco e Gottardi».

**Dimmi una cosa di cui non riesci proprio a fare a meno.**

«I miei amici».

**Esprimi il tuo parere sulla monarchia divina**

«Cos'è la monarchia divina? Se sapessi cosa fosse, sicuramente sarei contro, solo per fare il bastian contrario».

**Il bidello/a più simpatico**

«Mohammed, Serafina e Loredana».

**Cosa ti piace del giornalino?**

«Farne parte!»

**E cosa ti piace del nostro liceo?**

«Le lavagne luminose».

**Moro Mauretto Giacomo, 4<sup>L</sup>**

**Qual è il tuo regalo di Natale ideale per quest'anno?**

«Mi servirebbe proprio una bicicletta, nell'ultimo anno ne ho distrutte 2 e me ne hanno rubata una. Non serve che sia bella, può essere anche vecchia e rovinata l'importante è che sia aerodinamica».

**Qual è l'insegnante più bello del liceo?**

«Mi volete morto? Penso che sia controproducente in una scuola fare una specie di miss e mister Da Ponte, l'invidia è una cattiva bestia. Ma dato che sono incoerente fino alla morte dico: il mio supplente di geografia che andrà via fra poche settimane!»

**Dimmi una cosa di cui non riesci proprio a fare a meno.**

«Cres».

**Esprimi il tuo parere sulla monarchia divina**

«Hai presente un pompelmo? Tutto il contrario».

**Il bidello/a più simpatico**

«Domanda scontata: guardate il cruciverba!»

**Cosa ti piace del giornalino?**

«Le persone che ci lavorano, la grinta e l'amore che ci mettono».

**E cosa ti piace del nostro liceo?**

«Le persone. In seconda stavo per cambiare scuola, ma poi mi sono reso conto che molte delle persone che ci sono qui dentro non le avrei trovate in nessun altro luogo».

**Schiesaro Giacomo, 4<sup>C</sup>**

**Qual è il tuo regalo di Natale ideale per quest'anno?**

«Non ci penso mai... il regalo mi piace soprattutto se riesce a sorprendermi, non è troppo importante cosa sia».

**Qual è l'insegnante più bello del liceo?**

«Uomo? Non li seguo un granchè!»

**Dimmi una cosa di cui non riesci proprio a fare a meno.**

«Una cosa a cui proprio non riesco a rinunciare è il desiderio/bisogno di esprimere la mia idea anche, e soprattutto, quando è controcorrente».



### **Esprimi il tuo parere sulla monarchia divina**

«Mah! Penso che se fossi io il dio-sovrano ne sarei compiaciuto, ma visto che non lo sarò mai... democrazia a vita! Se possibile sempre più popolare e partecipata».

### **Il bidello/a più simpatico**

«Ognuno ha la sua storia affascinante, ma Mohamed, pur essendo relativamente nuovo, possiede una simpatia dirompente!»

### **Cosa ti piace del giornalino?**

«Tutto, visto che lo faccio pure io! No, a parte gli scherzi, è un'esperienza unica, ciò che si riesce alla fine a pubblicare è frutto di fatica e divertimento. Se solo qualcuno lo leggesse un pò di più! Vi sarete anche accorti che è stato leggermente rinnovato e svecchiato: ecco questa è stata una mezza impresa che ci ha impegnato molto, ma che ci rende sempre più orgogliosi di produrlo».

### **E cosa ti piace del nostro liceo?**

«Mi piace come ciò che ti viene promesso non lo avrai mai, ma anche la passione che alcuni docenti e attività sono in grado di trasmetterti».

### **Davide Busato, 3<sup>A</sup>**

#### **Qual è il tuo regalo di Natale ideale per quest'anno?**

«Il mio regalo preferito, e che quasi sicuramente riceverò, è una maglia dei Green Day... E poi la pace nel mondo, e tanto ammmmore, sempre nella letterina da scrivere al quel simpatico e arzillo vecchietto!»

#### **Qual è l'insegnante più bello del liceo?**

«Il più bello? Qua mi metti in difficoltà... Forse l'Andreatta perchè ha uno stile tutto suo, unico! O anche la Rutter».

#### **Dimmi una cosa di cui non riesci proprio a fare a meno.**

«Non riesco a fare a meno del mio pusher di fiducia! E chi mi conosce sa benissimo il perchè!

Oppure non riesco a fare a meno di guardare e riguardare le luci del mio albero di Natale che vanno ad intermittenza... SCONVOLGENTE! Prima si accendono alcune luci, poi altre, poi insieme, poi buio e dopo si ricomincia; e quando tu ti sei abituato a quel ritmo cambia intermittenza... AFFASCINANTE!» (*Faccina sorpresa, io sorrido e annuisco senza capire.*)

### **Esprimi il tuo parere sulla monarchia divina**

«Credo sia un ottimo metodo per sottomettere qualsiasi essere umano ad una persona molto più saggia, religiosamente, di noi... E perchè non rimettere in auge il Biancanesismo con tutte le sue stranezze?!? Quella sì che sarebbe una bella monarchia divina!»

### **Il bidello/a più simpatico**

«La bidella più simpatica, per me, è la Lori del 5° lotto, INIMITABILE! Anche se la Roooooooooosa della sede centrale continua a tenerle testa!»

### **Cosa ti piace del giornalino?**

«Del giornalino mi piace la rubrica di attualità... Chissà chi è quel genio, fantastico e affascinante ragazzo che la scrive? Mah! (*ghigno maligno e mo-*

*desto*). Oppure la rubrica di musica... E la nuova grafica, gran parte realizzata dal nostro Enrico!»

### **E cosa ti piace del nostro liceo?**

«Posso lasciar perdere oppure devo proprio rispondere? Forse il bar e le macchinette, cose che quando sei al quinto lotto ti accorgi di volere indietro!»

### **Berberi Joana, 2<sup>AS</sup>**

#### **Qual è il tuo regalo di Natale ideale per quest'anno?**

«Svegliarmi con 10 chili in meno oppure con i capelli ricci! Ahahah, no dai, credo di avere già tutto e in questo momento non chiederei niente di materiale. Preferirei anche una lettera da un'amica speciale o anche dei pennarelli. L'unica cosa che davvero vorrei in questo momento non posso averla perchè non è qualcosa che si può comprare».

#### **Qual è l'insegnante più bello del liceo?**

«Alessandro Seganfredo. Certo ha la sua età ma possiede un fascino che ti incanta. E poi che occhi...». (ride)

#### **Dimmi una cosa di cui non riesci proprio a fare a meno..**

«Cosmopolitan. Io leggo Cosmopolitan, seguo Cosmopolitan, insomma sono l'incarnazione di Cosmopolitan! E poi la pallavolo e la lettura di tutto ciò che mi capita a tiro!»

### **Esprimi il tuo parere sulla monarchia divina**

«Diciamo che non è che se vai in chiesa a pregare sei buono. trattandosi di me però, sono una persona con una fede in Dio molto profonda. La mia famiglia è di fede mista, però io ho sempre cercato di fare il giusto... sono una ragazza tutta casa e chiesa è il tragitto che mi frega». (ride ancora)

### **Il bidello/a più simpatico**

«Beh, Sahri che mi accompagna sempre in classe dalla 2<sup>ASA</sup>, che è totalmente dall'altra parte!»

### **Cosa ti piace del giornalino?**

«La cosa bella è che ci sono io in mezzo a grafici superbravi, rappresentanti, geni di qualche disciplina. E io che l'unica cosa che so fare è disegnare alla lavagna e parlare!».

### **E chE cosa ti piace del nostro liceo?**

«Boh, che ti dà una buona preparazione per il futuro...»

### **Pontarollo Erika, 1<sup>E</sup>**

#### **Qual è il tuo regalo di Natale ideale per quest'anno?**

«Un pensiero qualsiasi, ma fatto con il cuore».

#### **Qual è l'insegnante più bello del liceo?**

«Ehm... meglio passare alla prossima domanda».

#### **Dimmi una cosa di cui non riesci proprio a fare a meno.**

«Solo una? Amici, sport e cioccolata».

### **Esprimi il tuo parere sulla monarchia divina**

«Fa parte della storia con lati positivi e negativi».

### **Il bidello/a più simpatico**

«Tutti!»

### **Cosa ti piace del giornalino?**

«È una possibilità per partecipare».

### **E cosa ti piace del nostro liceo?**





[MANCA LA RISPOSTA]

**Gheno Vittoria, 3<sup>^</sup>E**

**Qual è il tuo regalo di Natale ideale per quest'anno?**

«Più lealtà, sincerità, coraggio, coerenza e altruismo. Sempre meno persone codarde, bugiarde, incoerenti e egoiste.»

**Qual è l'insegnante più bello del liceo?**

«Campice, è la meglio, non serve aggiungere altro: buon Natale prof!»

**Dimmi una cosa di cui non riesci proprio a fare a meno.**

«Scrivere e bere il latte.»

**Esprimi il tuo parere sulla monarchia divina**

«Mmmah!»

**Il bidello/a più simpatico**

«La Rosa, credo. Ma non li conosco benissimo...»

**Cosa ti piace del giornalino?**

«Pino e la Jo!»

Cosa ti piace del nostro liceo?

«Abbiamo un grande cuore.»

A questo punto, io e il mio collega ci guardiamo in faccia.

La lista è finita.

«E adesso che si fa? Intervista agli intervistatori?»

Leonardo sbuffa e poi decide: «Bisogna! Ma adesso le domande le faccio io. Non è giusto che il grassetto lo usi solo tu.»

**Lucia Frigo, 3<sup>^</sup>C**

**Qual è il tuo regalo di Natale ideale per quest'anno?**

«Direi anch'io un biglietto aereo, ma magari di sola andata.»

**Qual è l'insegnante più bello del liceo?**

«Gianni, il tecnico di laboratorio. Non sarà un professore, ma ha uno stile unico.»

**Una cosa di cui non riesci proprio a fare a meno?**

«I sogni ad occhi aperti.»

**Qual è il tuo parere sulla monarchia divina?**

«Che domande stupide.»

**Il bidello/a più simpatico**

«La Lori, è fantastica!»

**Cosa ti piace del giornalino?**

«L'atmosfera! La fatica che si fa per produrre qualcosa che piaccia, e poi vederlo stampato, è indescrivibile.»

**E cosa ti piace del nostro liceo?**

«Le persone, tutte quante.»

«E adesso mi riprendo la scrittura in grassetto. Avanti, ora tocca a te.»

«Ma non ne ho voglia!»

«Allora ti aiuto io, così fai meno fatica.»

**Leonardo Toso, 4<sup>^</sup>E**

**Qual è l'insegnante più bello del liceo?**

«Franco.»

**Ma non è un insegnante!**

«Tu scrivi Franco.»

**E vabbè.**

**Una cosa di cui non riesci proprio a fare a meno?**

«Questa la so: la mountain bike, ma anche Facebook». (sbuffa, ma sa che ho ragione e non contesta).

**Qual è il tuo parere sulla monarchia divina?**

«Mi avvalgo della facoltà di non rispondere.»

**Ma se la domanda l'hai scritta tu!**

«Proprio per questo, io posso anche non rispondere.»

**Il bidello/a più simpatico.**

«Franco.»

**Cosa ti piace del giornalino? So anche questa: le tue fred-dure!**

«Giusto!»

**E cosa ti piace del nostro liceo?**

«Franco! » (Ragazzi, that's amore!)

**Oh aspetta, ne abbiamo saltata una: Qual è il tuo regalo di Natale ideale per quest'anno?**

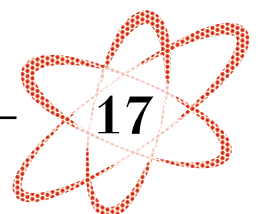
«Che tu stia un po' zitta. E che tu la finisca con questa cosa stupida.»

Beh, indovina un po'?

Ho finito:

**Buon Natale, allora!**

Lucia Frigo 3<sup>^</sup>C e Leonardo Toso 4<sup>^</sup>E





## La chanson d'espoir (La canzone della speranza)

“Una persona, una volta, prima di morire, mi insegnò la lezione più importante della mia vita; mi insegnò cos'è la speranza. E finché ci sarà speranza, l'uomo potrà resistere anche alle tenebre più oscure. Ecco, prendete.” Ti inginocchi e rovistasti nello zaino estraendo una pagnotta ed una borraccia piena d'acqua. Quasi come in segno di pentimento consegnasti tutte le tue provviste al vecchio che accoglie i doni con un sorriso. “Questa è la speranza.” Dici, ti alzi e prosegui il tuo cammino attraversando l'intero villaggio con lo sguardo puntato sul suolo.

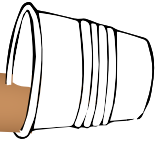
Il borgo è ormai distante e la notte incombe con le sue ombre malefiche. Decidi di accamparti e prepari quel solito piccolo focolare che innumerevoli volte ti ha accompagnato fendendo il buio. Ti sei ricordato di un'importante lezione oggi, Gabriel. Che l'odio e la rabbia dentro di te si siano estinti? Alla luce dei recenti avvenimenti, ti abbandoni alle memorie passate, alle belle memorie in cui lei era ancora viva. Tu e Marie vi conoscevate sin dalla prima gioventù. Foste sempre amici fin quando non decise di appoggiare le sue labbra sulle tue, cambiando completamente la tua vita. Tu eri attratto dalla sua purezza, dalla sua pelle così morbida e delicata. Lei, invece, vedeva in te la protezione che aveva disperatamente cercato nella sua famiglia e che le era stata brutalmente negata da un ladro che, facendo irruzione nella sua dimora, aveva ferito mortalmente i due genitori. Al contrario, tu eri cresciuto in strada. La vita ti aveva insegnato come sopraffare per non essere sopraffatto, i vagabondi ti avevano istruito nell'arte dello scippo e della fuga, anche se tu non hai derubato mai nessuno. Entrambi cresceste e condivideste ogni cosa. Lei ti diede una dimora ed abiti puliti mentre tu cominciasti a lavorare

la terra. Un giorno, un cavaliere ti avvicinò e ti propose di entrare nel sacro Ordine della Croce, una setta di uomini valorosi votati alla difesa della luce divina nel mondo. Sotto la sollecitazione di Marie accettasti e, dopo soli due anni di addestramento lontano da casa, divenisti un abile combattente, un soldato di Dio sulla



terra. Quando tornasti, le guerre avevano raso al suolo ogni cosa. Gli eserciti di sovrani corrotti e sporchi fino nelle profondità più recondite dell'anima imperversavano su questa terra mutilata. Uomini senza scrupoli e senza sentimento alcuno, individui aridi; creature capaci di incolpare innocenti per nascondere le loro trame nere come la pece; avvoltoi famelici guidati solo dall'insaziabile sete di ricchezza e potere.

Per giorni vagasti chiedendo della tua amata, finché non venisti a sapere che era stata rapita da schiavisti prima che la sua capanna bruciasse. La raggiungesti e con estrema freddezza uccidesti tutti i porci che avevano osato alzare le mani contro di lei. In quei momenti di cieca rabbia animale, accidentalmente colpisti anche il suo ventre. Cadde fra le tue braccia come un macigno. Macigno che mai più ti abbandonò. Disperato, cercasti aiuto e conforto nell'Ordine. Venisti allora a conoscenza della corruzione dilagante a causa delle trame di Satana stesso che stava tentando di distruggere le quattro colonne che sostengono i cieli per reclamare ciò che, a suo dire, gli spettava di diritto. Ti dissero che l'anima degli schiavisti era stata contaminata dall'oscurità del



demonio e ti spinsero ad intraprendere il lungo viaggio che stai compiendo per tutelare l'ultimo pilastro bagnandolo con dell'acqua benedetta che i saggi stessi ti avevano dato in una piccola ampolla. A parer loro, tu eri l'unico che possedeva la determinazione e la preparazione necessaria per portare a termine un simile compito. Il tremendo rimorso per ciò che avevi fatto e il dilaniante rancore che provavi per la bestia immonda che aveva corrotto i cuori di quegli uomini ti avrebbero condotto sicuramente al successo.

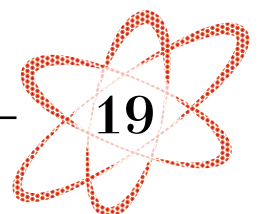
Riposati ora, chiudi gli occhi e lasciati trasportare dalla mente fino nelle profondità del tuo cuore che ora non appare più così oscuro.

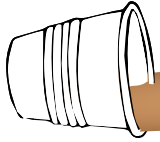
I giorni trascorrono lenti ma la tua avanzata non sembra rallentare. Attraversi senza cedimenti fiumi impetuosi, distese ghiacciate e torridi deserti. Ti inoltri nelle caverne più buie e scali le montagne più alte ed impervie. Nulla sembra intimorirti. Ma il tuo cuore e la tua mente sono deboli, Gabriel. Ti nutri dei pochi frutti che la natura ha da offrire in queste lande sterili, ti disseti bevendo le gocce di rugiada. Per quanto ancora resisterai?

Eccola, finalmente. Dio mio, non vi sono parole per descrivere la sua maestosità. La pietra ha fisse radici sulla terra e la vetta che spicca fin sopra le nuvole, a perdita d'occhio. È veramente opera di nostro Signore. Affrettati Gabriel, presto l'umanità che tanto ami sarà

salva. Corri Eroo, non ti curare delle deboli gambe o della vista offuscata; presto sarà tutto finito. Eccoti ai suoi piedi; piccolo granello di polvere rispetto alla sua immensità. Chiudi gli occhi e con un grande sospiro liberatorio ti avvicini. Mancano soli pochi metri alla vittoria. Estrai l'ampolla e sei pronto a versare l'acqua benedetta quando una forte folata di vento ti costringe a indietreggiare. Chiudi gli occhi per ripararti dalla polvere che l'aria impetuosa ha sollevato. Li riapri ed un'espressione di sorpresa mista a terrore si incava sul tuo volto. Dinanzi a te, infatti, è comparso il vecchio di quel villaggio, quello a cui offristi tutti i tuoi averi. "Chi avrebbe mai detto che tu saresti arrivato fin qui? Cavaliere, mi hai veramente sorpreso!" ti dice con tono sprezzante. Tu non hai nemmeno la forza di ribattere. "Ho qualcosa che ti appartiene...ecco, questa è la speranza" L'uomo estrae dalla sua borsa il pane che tu gli donasti e protende la mano spronandoti a prenderlo. Allora, il terrore si quietava nei tuoi occhi. Non riesci a spiegarti come abbia fatto quell'uomo così anziano ad arrivare fin lì, ma ti rendi conto che in quello stato non saresti mai riuscito a capirlo, nemmeno se te l'avesse detto. Tutto sembra un sogno. Una rinnovata luce illumina i tuoi occhi, ma nel medesimo istante in cui tocchi il tanto agognato cibo, questo comincia a marcire e sgretolarsi nel tuo palmo. Non capisci. "Non ti permetterò di benedire la colonna, Gabriel. Credevo che saresti morto

affogato o sotto metri di neve, ma tu sei comunque arrivato fin qui. Ho usato i tuoi ricordi ed il tuo senso di colpa per spingerti a privarti del sostentamento necessario per proseguire ma tu, comunque, hai proseguito. Perché? Perché non sei morto?" Sei in ginocchio, l'aria attorno a te si è fatta pesante, ti senti quasi soffocare. Rispondi facendo appello a tutte le tue energie e al tuo coraggio. "Quel giorno... tu...mi privasti del cibo...no, te lo donai. Quel giorno...tu, invece, mi regalasti qualcosa di molto più importante. Mi donasti la speranza...anche ora che sto per morire...mi sembra di





La chanson d'espoir

vedere il suo volto, il volto della donna che hai usato nel tentativo di farmi cedere...è lei la mia speranza, solo ora lo capisco, lei non mi ha mai abbandonato, nemmeno ora, in quest'aria maledetta." Il demonio è confuso, non capisce. Continua così ,Gabriel, sconfiggi l'ultima oscurità che si frappone tra te e la colonna! " Lei mi ha dato la forza per arrivare fin qui...buffo no?...In fin dei conti sei stato tu, il diavolo, a farmi continuare. Guarda la forza dell'Uomo, osserva bene l'opera dell'Uomo. Guarda una sola persona cosa è riuscita a fare spinta solamente dall'amore...è arrivato il momento di ripagare il mio debito nei suoi confronti...io diventerò la sua speranza ora...non combatterò più...perdonerò...accoglierò invece di accusare...compatirò invece di giudicare... affinché le sue preghiere non cadano nel silenzio, affinché le preghiere di una persona in punto di morte, non rivolte a se stessa o a suoi familiari ma a tutta l'umanità, non siano dimenticate." Ti alzi e barcolli verso il vecchio, verso il demonio. "Io ti perdono...come io ho visto la luce, anche tu la vedrai...fratello." Improvvisamente una lancia ti perfora il cuore e tu cadi senza emettere alcun suono, col sorriso sulle labbra. Il sangue scivola veloce sull'arma e bagna la mano di Lucifero. Egli guarda il tuo cadavere con disgusto. È finita, l'umanità ha perso. L'ultimo baluardo è caduto, ormai più nulla ci separa dall'oblio. Il diavolo s'inginocchia e prende l'ampolla contenente l'acqua benedetta. "Sei vomitevole ,Gabriel, come ti permetti di perdonare me? Come osi, tu, piccolo uomo, dire simili sciocchezze..." Stringe forte nei pugni il sacro recipiente e senza nemmeno guardare lo scaglia contro la colonna. O mio Signore, grande è la tua forza, oscuro il tuo disegno! Perché il nemico ha deciso di sua volontà di perdere la guerra quando aveva la vittoria salda nella mano? Oddio, mi sta guardando, ecco, ora è a pochi centimetri da me. Tremo, le gambe sono paralizzate come la lingua, gli occhi persi nel vuoto più profondo. "Quell'uomo...si è dimostrato migliore di quanto io o mio padre non siamo mai stati. Ti lascerò vivere perché tu possa raccontare e tramandare questa storia. Perché tutti sappiano che l'ultima Colonna del Paradiso non è mai stata fatta di ruvida pietra ma di carne pulsante e viva. Forse gli uomini sono più nobili di quanto immaginassi, più interessanti almeno. Sarebbe un vero peccato

che si estinguessero così prematuramente. Che non ci sia più bisogno di noi, Padre? Che l'umanità abbia veramente trovato la sua vera forza in lui? Nell'amore? Vai, Gabriel, va' ad incontrarla. Godi del riposo eterno perché te lo sei meritato." Detto questo, si dissolve e scompare assieme al vento con cui era giunto.

Sono testimone dell'amore e di come abbia salvato questo mondo ancora una volta. O Signore, hai richiamato il campione al tuo fianco e ci hai lasciato una nuova speranza; come a suo tempo è stata Marie per lui. Ti ringrazio Dio, ti ringrazio uomo, perché hai dimostrato a noi tutti come dentro al nostro cuore la Luce non si è ancora spenta. Il dolce lume arde ancora.



Io, menestrello di terre lontane e sconosciute, mi faccio carico di questa storia e tal fardello non è pesante. Perché tutti sappiano, perché tutti prendano esempio dalle gesta di un solo individuo, un individuo come tanti, che ha sconfitto Satana stesso non con archi e frecce ma stringendogli la mano e chiamandolo fratello. Canto l'Eroe e le sue gesta, canto la Speranza. Al re, al mercante, al contadino; nelle piazze delle grandi città, nei villaggi più sperduti, nelle strade meno percorse. Affinché nessuno ignori, affinché tutti sappiano. Riposa in pace, Gabriel.

Fabio Dalla Zuanna 5^E



## Gangnam Style

**C**redo che tutti, almeno una volta, abbiano sentito alla radio, in Internet, in TV o, perché no, cantata da un amico la canzone Gangnam Style.

Questa canzone, che ormai è diventata un inno di tutto quel non-sense che si può trovare dappertutto, ha fatto veramente il giro del mondo e ha contagiato centinaia di milioni di persone, compreso ME! Ma facciamo un piccolo passo indietro...

È il 15 luglio quando, su YouTube, viene caricato un video di uno sconosciuto rapper (se lo vogliamo definire così) sudcoreano, PSY, iniziali del suo nome: Park Jae-Sang.

Un successo che parte in sordina, con le poche visualizzazioni dei propri connazionali. Ma proprio qui avviene la svolta! Un tweet, una condivisione e la macchina virale si mette in moto.

Nel giro di dieci giorni il video raggiunge la cifra di 10 milioni di visualizzazioni e il numero cresce sempre di più con il passare del tempo.

Un mese dopo, viene anche caricata la versione femminile del brano, cantata da Hyuna, ovvero la ragazza con i capelli rossi che si vede nel video, che intendere parodiare l'arte del corteggiamento delle ragazze imitando la vocina di un noto personaggio dei cartoni animati: Pikachu.



Intanto le parodie del video spopolano in rete e il brano diventa un successo a li-

vello planetario.

Ma cosa dice realmente il video? Gangnam è un ricco distretto della capitale sudcoreana, Seoul, ed è famoso per gli stravizi e la vita dissipata dei suoi residenti che, di sera, si trasformano in pazzi scatenati pronti a divertirsi a qualsiasi festa. Ma quello che ha reso e rende famoso questo brano è il suo video ironico e il "ballo della cavalcata": ha preso veramente tutti, o quasi,



compresi personaggi noti come il Segretario dell'ONU Ban Ki-Moon, Nelly Furtado, Madonna, i bagnini del centro acquatico di El Monte, California, e Hugh Jackman, Wolverine al cinema.

E le parodie non sono da meno: dalla corsa alla Casa dei due candidati Presidente con Obama Style e Mitt Romney Style, tornando in Italia con il Silvio Style di Maurizio Crozza, l'Oregon Duck oppure, andando in Germania, con Hitler [nella versione cinematografica].

Anche i flashmob hanno spopolato e un signore australiano ha deciso di creare uno spettacolo con le luci natalizie, della durata di circa tre ore, con la base dello Stile Gangnam: tutto questo ha fortemente

influenzato le classifiche mondiali, dove Gangnam Style ha occupato quasi sempre la prima posizione.

Per concludere, considerato che il 21 dicembre, data in cui è stata prevista la fine del Mondo, si sta avvicinando, non potevano mancare le strampalate contestazioni al video che richiamerebbe una profezia di Nostradamus:

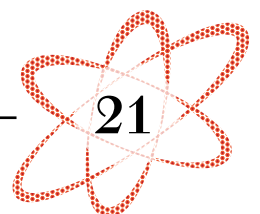
*"Dalla calma del mattino giungerà la fine. Quando del cavallo danzante il numero dei cerchi sarà nove."*

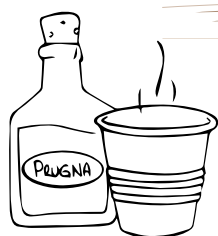
La spiegazione è piuttosto ardita, ma eccola qui in tre semplici punti:

1. la calma del mattino indicherebbe l'origine coreana di Psy: la parola Corea, infatti, significa proprio la terra della calma del mattino;
2. il cavallo danzante sarebbe il cantante, che balla imitando un cavallerizzo (e d'altronde il video è pieno di cavalli);
3. i nove cerchi corrisponderebbero ai nove zeri di un miliardo, ovvero il numero di visualizzazioni che il video potrebbe raggiungere il fatidico 21 dicembre 2012, data della profezia Maya.

Il video su YouTube ha già superato la cifra di 924 milioni di visualizzazioni [10 Dicembre] e nei prossimi giorni arriverà sicuramente al miliardo.

Davide  
Busato 3^A





## Van Halen

**G**ran bella cosa i fratelli. So che non sembra affatto quando rompono le scatole, quando ti rubano i vestiti, quando litigano con i genitori e poi ti tirano in mezzo al discorso, ma è così.

Una prova? I fratelli Van Halen, il cuore di uno dei gruppi più importanti della storia dell'Hair Metal. Due fratelli che per una volta hanno deciso di smettere di litigare e suonare un po' insieme: è nato tutto così.

Una famiglia di musicisti originaria dei Paesi Bassi, trasferita in California per cambiare vita: e a Pasadena, (Los Angeles) la vita è cambiata eccome. Tanto per cambiare, i due fratelli hanno convinto il signor Van Halen che il pianoforte non era la loro strada, dedicandosi alla chitarra l'uno e l'altro alla batteria, cominciando a frequentare i club di

Hollywood e conoscendo un ragazzo, un riccone con una bella voce, di nome David Lee Roth.

Questo, catturato dalla voglia di rock dei due coetanei, abbandona su due piedi la sua band (i Redballet, dei "nessuno" che cercano invano di fare fortuna) seguito a ruota dal bassista degli Snake, mr. Michael Anthony.

A quel punto ci si accorge di una cosa: perchè non lasciare la batteria ad

Alex Van Halen e far provare la chitarra ad Eddie? I due fratelli si scambiano i ruoli e scocca la scintilla dei Van Halen: Eddie il virtuoso della chitarra, discepolo di Jimi Hendrix; Alex alla batteria, con quel suo ritmo che è una fusione tra l'Hard Rock e il Jazz di suo padre; Micheal Anthony, innamorato del sound dei Led Zeppelin, e Diamond Dave, subito imposto come frontman della band e definito "erede della filosofia



sex-drugs-rock and roll".

Dopo aver rischiato un'accusa per plagio nel 1974 (in principio infatti i ragazzi avevano deciso di chiamarsi Mammoth, senza sapere che un'altra band possedeva già i diritti su quel nome) e aver scelto un nome accattivante e semplice come Van Halen, si decide il da farsi: un talento così spiccato e naturale come quello di Eddie ha bisogno di farsi sentire, e la band esplose in tutta la sua giovanile energia.

Comincia un periodo di concerti tra Santa Barbara, Pasadena e Los

Angeles, dove ormai i Van Halen sono la band del momento: nel 1977 dopo un concerto allo Starwood Club si guadagnano una raccomandazione che li porterà dove sono arrivati oggi, e tutto grazie al mecenate Gene Simmons, meglio noto per essere il bassista dei Kiss.

La Warner Bros decide così di rischiare finanziando il loro primo album, Van Halen, e ne rimane abbondantemente appagata: nel tempo

record di tre mesi l'album diventa Disco d'oro e poi Disco di platino, e tutte le radio trasmettono pezzi come Eruption, quel brano strumentale meraviglioso e rivoluzionario, e si chiede già un bis.

Ed eccolo qui: Van Halen II, del 1979, che con hit come Dance the night away si distingue per uno stile più sperimentale, ma che conquista comunque dischi

di platino e il podio in numerose classifiche. È il periodo d'oro della band: tutti pendono dalle loro labbra e dalle corde della prodigiosa chitarra di Eddie.

Seguono album meno brillanti ma utilissimi per il successo della band: Women and Children First (1980), Fair Warning (1981) e Diver Down (1982) che, tra l'altro, li iscrive nel Guinness dei Primati del 1983 per l'"apparizione più pagata della storia".

Una decisione importante della loro storia è quella di aprire, sempre

nel 1983, gli 5150 Studios, dove i Van Halen registrarono tutti gli altri album; in particolare quello dell'anno dopo, chiamato appunto 1984, che con Jump, Hot Fot The Teacher

mente piatto", e a salvare i Van Halen dalla scomparsa arriva David Lee Roth, che illude il pubblico con la registrazione di due nuovi brani nel Best Of Volume I. Ma il cantan-

evidentemente meno capace del suo predecessore.

Non importa se ora il gruppo abbia arruolato di nuovo David Lee Roth, non importano le smentite e gli annunci di un nuovo album con la formazione originale, nè importa che l'ultimo tour sia stato il meno seguito della loro storia: noi vogliamo ricordarci dei Van Halen pensando alle buffonate del ventenne Dave durante i concerti, alle meraviglie che Eddie seppe fare a sedici anni con una semplice chitarra economica, a quei quattro amici su un palco. Ricordiamoci dei Van Halen pensando a quel nuovo stile detto Hair Metal che partì da Pasadena, in California, e non si fermò più.



e Panama fruttò loro la consacrazione definitiva e i primi contrasti fra i membri: non era tanto l'introduzione del sintetizzatore ad incrinare i rapporti, ma l'atteggiamento del frontman a riportare in vita antichi rancori... che culminarono con l'esclusione dalla band del mitico Diamond Dave, che senza piangere sul latte versato si dedicò alla carriera da solista.

A subentrare nel suo ruolo arrivò Sammi Hagar, ex cantante dei Montrose, che per undici lunghi anni tenne alto il morale e il successo del gruppo; i Van Halen continuarono a sfornare album come 5051, OU812 e For Unlawful Carnal Knowledge, grazie al quale vinsero un Grammy Award ed un riconoscimento anche da parte di MTV. Nessuno avrebbe mai pensato che, dopo un album come Balance, la band riprendesse con i litigi ed arrivasse a cacciare Sammi Hagar. È il 1996 e sembra che non ci sia più niente da fare, alcuni giornali accusano il gruppo di essere "ripetitivo e commercial-

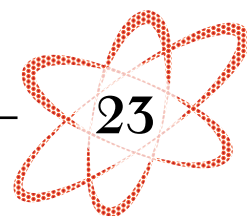
te ufficiale, annuncia il gruppo con scarso sostegno dei fan, è Gary Cherone, che grazie all'album Van Halen III contribuisce a far sprofondare la band nel silenzio: il cancro di Eddie, la sospensione di un tour alle Hawaii, e i fan temono di dover dire addio al gruppo.

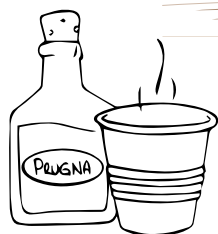
Ma nel 2003 esce The Best of Both Worlds, subito Disco di platino, con Sammi Hagar di nuovo alla voce. Si preannunciano nuovi tour e il gruppo entra nella Hall of Fame: nessuno si aspetta che nel 2006 lo storico bassista Michael Anthony venga sostituito dal figlio di Eddie, Wolfgang Van Halen,

#### ALBUM CONSIGLIATI:

- Van Halen I (1978)
- 1984 (1984)
- Right Here, Right Now 1 e 2 (1993)

Lucia Frigo 3^C





## Formula 1: Sebastian Vettel

**I**l campionato del mondo di Formula Uno di quest'anno si è concluso per la terza volta consecutiva con il trionfo di un "tedeschino" di soli 25 anni: Sebastian Vettel.

Nato a Heppenheim il 3 luglio 1987, ha iniziato la sua carriera automobilistica a 8 anni, a bordo dei kart nella pista "di casa" di un altro grande campione, Michael Schumacher. Dopo aver collezionato numerose vittorie nelle categorie inferiori, nel 2006 approda come terza guida alla BMW F1 Racing Team, diventando il più giovane collaudatore al volante di una monoposto della massima categoria.

Nel 2007, in seguito al grave incidente del pilota polacco della BMW, Robert Kubica, nel Gran Premio del Canada, Sebastian disputa la sua prima nel Gran Premio degli Stati Uniti, classificandosi ottavo.

Tra il 2007 e il 2008, Vettel è al volante della vettura della scuderia italiana Toro Rosso. È proprio in questo periodo che ottiene la prima pole-position e la prima vittoria nel Gran Premio d'Italia.

Nel 2009 inizia il sodalizio con la scuderia Austriaca-Inglese Red Bull (gemella della Toro Rosso). Al



volante della monoposto, resa letteralmente perfetta dall'ingegnere Adrian Newey, ottiene tre titoli mondiali consecutivi. Nonostante l'ardua lotta con i giganti della disciplina, i testa-coda, le penalizzazioni, la macchina danneggiata, i pit-stop sbagliati, il KERS (sistema di recupero di energia che permette un potenziamento del motore) difettoso e la radio non perfettamente funzionante, è giunto a risultati eccellenti, dimostrando di essere un grande campione di lucidità, tenacia e perseveranza, aiutato spesso dalla fortuna.

Dopo la vittoria confessa di essersi votato a San Cristoforo, protettore degli automobilisti, del quale ha una medaglietta (regalatagli dalla nonna) che porta nella scarpa destra (quella dell'acceleratore). Non si può dire che non abbia portato bene...

È il più giovane pilota ad aver ottenuto un buon punteggio, una pole-position e ad aver vinto tre titoli mondiali.

Che dire? Benvenuto Sebastian nell'Olimpo dei grandi campioni!

Vittoria Gheno 3^E



## Natale e sport

**Q**uando si pensa al Natale si pensa ai regali, alla famiglia, ai mercatini... ma non si pensa di certo allo sport.

Eppure negli ultimi anni hanno preso piede diverse manifestazioni sportive (sparse in tutta Italia) che trasmettono ai loro partecipanti amore, rispetto, bontà... Nel modo dello sci, per esempio, ogni anno viene organizzato il *parallelo di Natale*, una gara in cui i concorrenti scendono in tracciati paralleli dando molto spettacolo.



Nel mondo della subacquea, invece, i sub bassanesi costruiscono un presepe nel fiume Brenta e, nella notte di Natale, durante una fiaccolata, portano Gesù bambino nel presepe. Nel mondo del running, infine, sono molto diffuse gare i cui partecipanti corrono vestiti da Babbo Natale. Queste gare particolari fanno capire lo spirito del Natale: la gioia di fare quello che si ama, la felicità di raggiungere il traguardo, il condividere il cammino con altra gente. Io ritengo che queste gare siano delle bellissime esperienze per gli atleti e per tutte le persone coinvolte in queste iniziative.

**Buon Natale a tutti, sportivi e non!**

Erika Pontarollo 1^ES